IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna .... N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 4.39, tramonta ore 7 32. Trieste, Martedì 23 Luglio 1895 Oggi: S. Apollinare. - Domani: S. Cristina. N. 4944

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La catastrofe di Brüx. VIENNA 22 (B). Le notizie ufficiali giunte oggi confermano che a Brüx sono crollate 18 case e che si prevede il crollo di altre 22. Finora sono stati sloggiati circa 200 appartamenti. L'argine della ferrovia Aussig-Teplitz per un tratto di 20 metri, si è abbassato di 15 metri dal suo livello normale. La linea è interotta, essendosi guastata per un tratto di circa 50 metri. Da sabato a mezzogiorno non si sono avuti altri movimenti di terreno. La miniera *Anna* è inondata fino all'altezza di 100 a 110 metri sul livello del mare. L'acqua si mantiene ora però alla stessa altezza. Sembra quindi che la cavità sotto le case di Brüx sia ormai liberata dalle sabbie alluvionali e non si aspettano perciò altri spostamenti. Nella miniera è rimasto vittima un minatore, mentre due suoi compagni riescivano a salvarsi.

BRUEX 22 (B). Il luogotenente conte Thun è giunto qui nel pomeriggio ed ha subito intrapreso un lungo giro per la città, fermandosi ad esaminare attentamente i danni arrecati dalla catastrofe. Al comitato di soccorso ha elargito un importo rilevante; altrettanto fecero i signori del seguito.

Parlamento italiano. ROMA 22 (N). *Camera.* Rosano interroga il governo circa la posizione dei funzionari imputati di sottrazione di documenti. Deplora la sospensione del giudizio a suo carico, poichè egli avrebbe voluto dividere con loro la responsabilità, avendo egli ordinato le perquisizioni. Calenda nota che la Corte di cassazione si è dichiarata incompetente; l'on. Rosano, se vuole, presenti una mozione e la Camera deciderà. La discussione si accalora e si agita, ma poi ritorna la calma. Si procede nella discussione dei provedimenti del Tesoro.

Dopo lunga e vivissima discussione e in mezzo a grande agitazione, la Camera annulla l'elezione di ballottaggio del I collegio di Milano e proclama eletto Beltrami a primo scrutinio. De Andreis esce dall'aula infuriato e vi entra fresco e sorridente Beltrami, il quale va ad occupare il suo antico posto e giura.

In fine di seduta Rudinì presenta una mozione, con la quale invita il governo a portare alla Camera gli atti del processo per sottrazione di documenti, ma poi la ritira, pregato da Crispi, il quale promette di portarli. Rudinì raccomanda che ciò avvenga prima della proroga della Camera.

Commenti alla proclamazione di Beltrami. ROMA 22 (N). Il *Diritto* dice che la proclamazione di Beltrami è un colpo di maggioranza, poco riguardoso verso la Giunta delle elezioni. (Va notato però che la Giunta proponeva la convalidazione di De Andreis a parità di voti, 7 contro 7. N. d. R.).

L'*Opinione* dice che la proclamazione di Beltrami, oltre ad essere un atto giusto, fu anche un' espressione dei sentimenti costituzionali della Camera, trattandosi di eliminare il republicano De Andreis. La *Tribuna* approva la votazione.

Il processo contro gli assassini di Stambuloff. SOFIA 22 (B). L'istruttoria del processo per l'assassinio di Stambuloff procede con tutta alacrità. Non è vero che Bore Georgiew abbia fatto delle confessioni; sembra nondimeno che sia seriamente compromesso e viene perciò trattenuto in carcere assieme a Tufektschiew. Si afferma che gli indizi contro Halew, ritenuto autore principale dell' assassinio, vadano sempre più aggravandosi. Tanto Halew quanto il macedone Athanas, presunto complice, non sono stati ancora trovati.

La famiglia Coburgo a consiglio. VIENNA 22 (N). La *N. F. Presse* annunzia che la principessa di Bulgaria, la quale si trova ora a Schwarzenau presso Baden, partirà domani per Carlsbad probabilmente per assistere ad un consiglio di famiglia.

Parlamento serbo. BELGRADO 22 (B). La *Skupcina* esaurì oggi la legge contro gli ajducchi. Il presidente lesse poi un ukase del re per la chiusura della sessione. Nel pomeriggio la *Skupcina, in corpore,* si è congedata dal re.

Le elezioni inglesi. LONDRA 22 (B). Finora sono stati eletti 350 unionisti, 111 liberali, 7 parnellisti, 53 antiparnellisti e 2 del partito operaio.

Il trionfale ritorno di Baratieri. PORTO SAID 22 (N). E' giunto qui, di passaggio, il generale Baratieri, il quale fu accolto con entusiasmo dalla popolazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la XV seduta publica, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 39 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Liebman e Dollenz.

Le proposte di una società inglese per l'Officina del Gas.

Dopo aver comunicato alcuni ringraziamenti, il Podestà invita il segretario del Consiglio dott. Boccardi a dar lettura delle proposte della *Compagnia continentale inglese* circa l'assunzione in appalto dell' Officina comunale del gas. V'è anzitutto una lettera accompagnatoria, nella quale la società offerente dichiara che la nostra officina non potrebbe essere consegnata a mani migliori delle sue. Vengono poi le offerte, delle quali abbiamo dato un largo sunto ai nostri lettori. Il Podestà apre la discussione sul modo di trattamento di questa offerta.

Venezian. Avendo avuto agio di esaminare attentamente le offerte della Compagnia inglese, ha potuto farsene un concetto chiaro, quanto a lui, non tecnico, era possibile. La offerta gli pare inaccettabile per due motivi essenziali: 1.o per le condizioni in cui si trova la cosa che dovrebbe essere oggetto di contratto; 2.o per una delle condizioni formali del contratto stesso.

Riguardo al primo motivo, osserva che la nostra Officina del gas si trova in un periodo di così radicale trasformazione, che non consente in alcun modo di calcolarne il valore patrimoniale. La Società offre il 4½ per cento su 4 milioni, ma noi non sappiamo se fra qualche mese l' Officina possa valere molto di più. Oggi ci è impossibile valutare l'oggetto che si vorrebbe dedurre in locazione. — Riguardo al secondo motivo, trova che la Società domanda per 40 anni il privilegio esclusivo della distribuzione dell'energia elettrica, sotto qualsiasi forma. Ora noi che crediamo nel provedimento d'acqua e lo desideriamo, non potremmo mai accettare una condizione simile, che pregiudicherebbe una delle massime del provedimento stesso. Queste le sue opinioni sull'argomento; ma poichè si tratta di questione di carattere tecnico, egli, laico, non si arrischia ad avanzare una proposta formalmente repulsiva e perciò si limita a presentare il seguente ordine del giorno:

«Senza che abbia soffrire ritardo l'azione del Comune rispetto alla propria officina, viene rimessa allo spett. Consiglio d'amministrazione dell' Officina comunale del gas illuminante, la proposta della Società inglese, perchè la assoggetti ad esame ed a suo tempo riferisca al Consiglio».

Cambon. Si associa pienamente a quanto ha detto l'on. Venezian, osservando che vi è anche un motivo statutario che osta alla presa in considerazione di questa proposta e cioè che non sono trascorsi sei mesi da quando fu respinta dal Consiglio la prima proposta. Incidentalmente osserva poi che le proposte della Società sono buone per il Comune, ma non tali per i consumatori; per esempio il prezzo a cui sarà venduto il gas può sembrare oggi favorevole, ma essere esorbitante da qui a 20 o 30 anni. Sarebbe quindi imprudente impegnarsi per così lungo tempo. La proposta dell' on. Venezian per lui equivale ad un rifiuto ed egli l'accetta perchè tale e come un modo corretto di evadere la domanda della Società.

Luzzatto R. Non è d'accordo con i preopinanti; si tratta questa volta d' una proposta concreta, in tutto differente dalle altre, che contiene offerte brillantissime, per la quale non è il caso di invocare la prescrizione statutaria dei sei mesi d' intervallo. Il trasmetterla poi al Consiglio di amministrazione dell' Officina, equivale a respingerla; egli vuole un giudizio più spassionato e perciò ritiene che l'offerta debba essere demandata alla Commissione di finanza. Naturalmente si dovrebbe soprassedere anche sulle proposte riguardanti la riorganizzazione dell' Officina, perchè i lavori che vi si facessero ne altererebbero il valore. Fa proposta formale in questi sensi.

Rascovich E. Gli on. Venezian e Cambon, si capisce, sono contrari all' offerta della Società inglese, ma vogliono che sia studiata *pro forma.* Senonchè abbiamo davanti a noi proposte concrete, studiate con molta cura dal Consiglio d'amministrazione della nostra officina, per la completa riorganizzazione dello stesso e disponiamo di un direttore che da tutti è ritenuto per una distinta capacità. E lecito quindi sperare in un rigoglioso sviluppo dell' Officina, a cui ogni nuova proposta non può che recare intoppo. Se poi si prendesse in considerazione l'offerta di questa Società inglese, si avrebbe l'obligo morale di prendere anche quelle avanzate quasi contemporaneamente da altre Società e una volta messi su questa via si dovrebbe terminare con l'aprire un concorso, al quale tutti potessero partecipare. Per questi motivi egli crede che il mezzo più opportuno e sollecito sia quello di passare all'ordine del giorno sulle offerte della Società inglese e fa di ciò formale proposta.

Venezian spiega che con l' accettazione della sua proposta non si ritardano affatto i provedimenti per l'officina, chè anzi ciò è previsto nel suo ordine del giorno.

Piccoli, presidente del Consiglio d'amministrazione del gas. Come consigliere d'amministrazione del gas è disposto ad aderire alla proposta dell'on. Venezian, affinchè il Consiglio della città non creda che il Consiglio d'amministrazione voglia sottrarsi al lavoro che gli si volesse affidare; ma come consigliere della città preferisce la proposta spicciativa dell'on. Ed. Rascovich.

E' d' accordo anche con l' eccezione di forma sollevata dall'on. Cambon, poichè non sono passati sei mesi da quando fu respinta la prima proposta. Si dice che non è la stessa cosa; ma allora sarebbe assai facile deludere lo statuto ripresentando prima del termine fissato, una proposta identica nella sostanza con qualche variazione od aggiunta di forma. L'on. Rascovich ha poi delineato bene la cosa, quando ha detto che prendendo in considerazione questa proposta, si dovrebbero prendere anche le altre. Infatti, in origine, i proponenti erano tre e noi dicemmo loro, che, in massima, non eravamo disposti ad accettare offerte per l'assunzione in appalto dell'officina. Due ci hanno creduto ed il terzo no. In tali condizioni anche un privato dovrebbe aver riguardo di trattare con questo terzo, perchè i due primi avrebbero ragione di ritenersene offesi: tanto più questo riguardo s'impone ad un'amministrazione publica. Si noti poi che questo terzo proponente si trova rispetto agli altri in una posizione speciale. I due primi, senza un nostro permesso, non avrebbero potuto farci nessuna proposta, perchè nulla conoscevano dell' officina, mentre la Compagnia Continentale inglese, dispone di un ingegnere che funse da perito per la nostra officina e quindi la conosce perfettamente. Non restano quindi che due vie da scegliere: o votare il passaggio all' ordine del giorno proposto dall' on. Rascovich, o mettere all'officina il cartellino dell' appigionarsi e allargare quanto possibile la cerchia delle offerte, dichiarando che si è pronti a trattare per l'appalto dell'officina. Crede che il Consiglio possa respingere senza inquietudine le offerte della società inglese, esaminandole sommariamente con la scorta delle indicazioni fornite dal direttore dell'officina.

Se nessun aumento si verificasse nei proventi dell'officina, se nessuna delle economie previste nelle spese d'esercizio fosse possibile, allora soltanto le offerte della Compagnia inglese sarebbero da prendersi in considerazione. Ma nessuno può supporre che dalla riorganizzazione dell'officina su nuove basi non si abbiano a trarre quei vantaggi che tutti ne traggono e che evidentemente anche la Compagnia inglese si propone di ricavare. Del resto alcune delle proposte di questa non sono brillanti che in apparenza. Dando *gratis* al Comune il gas per l'illuminazione publica, essa dice di regalare 64000 fiorini; ma sta il fatto che l'officina attuale, dando al Comune il gas a 4 soldi, spende 27000 fiorini all'anno per il servizio dei fanali; spesa questa che resterebbe a carico del Comune. Agl'istituti municipali la Compagnia inglese darebbe il gas a 8 il m. c.; noi lo diamo a 4. La differenza sarebbe di 13000 fiorini, percui il regalo apparente di 64000 fiorini, ad un primo esame sommario, ha già subito una diminuzione considerevole. L'oratore passa in rassegna, confutandole, alcune altre proposte della Compagnia e conclude affermando che col mantenere l'officina in regìa del Comune si farà certamente l'interesse della città.

Venezian. Poichè l'opinione del Consiglio d'amministrazione concorda con la sua, diventa superfluo un ulteriore esame della proposta, epperò ritira il suo ordine del giorno, associandosi alla proposta dell'on. Rascovich.

La quale, messa ai voti, è approvata a grandissima maggioranza.

Per un battello di salvataggio.

Combi. Un comitato di egregi cittadini sta facendo una raccolta per l' acquisto di un battello da salvataggio, di cui è sprovisto il nostro porto. Elogia di cuore la abnegazione e la buona volontà di quei signori, ma crede che difficilmente potranno riuscire a condurre a buon termine il compito che si sono assunti. Di fronte al preciso dovere che ha il governo di fornire questo oggetto, di cui fu tante volte deplorata la mancanza, presenta il seguente ordine del giorno:

«La Delegazione viene officiata d'iniziare tosto le necessarie pratiche presso l' i. r. Ministero del commercio, affinchè, da parte del Governo centrale ed a spese dell'erario dello Stato, sia sollecitamente proveduto alla fornitura di un battello-rimorchiatore da salvataggio, corrispondente agl'imperiosi bisogni ed all'importanza del porto marittimo di Trieste.»

Il Consiglio approva all'unanimità.

L'acqua per il civico macello.

L'assessore dott. Artico legge una comunicazione relativa al provedimento di acqua per il civico Macello. Sarà accordato lo sfiatatoio nel campanile di Servola e sarà dato l'uso del terreno per la costruzione di un serbatoio a Servola, verso corrispettiva di un piccolo canone annuo per riconoscimento della proprietà.

I provedimenti per l'Officina comunale del gas.

Il segretario dà lettura della riferta del Consiglio d'amministrazione del gas, relativa alla riorganizzazione dell'Officina, che i nostri lettori già conoscono per il largo riassunto che ne abbiamo dato. Il podestà apre la discussione.

Geiringer. Anzitutto dà ampia lode al Consiglio d'amministrazione dell' officina, il quale, dopo maturi studi, è venuto avanti con una proposta di radicale riforma e assestamento dell'officina. Tanto più se ne compiace, in quanto che in passato ebbe ad esprimere la sua disapprovazione per i sistemi di amministrazione che vigevano, dai quali ebbero danno le finanze comunali e la nostra città fu mantenuta, rispetto alla illuminazione, in un posto infimo. Ha soltanto due osservazioni da fare, che non hanno carattere di critica, ma alle quali desidera risposta, affinchè il Consiglio possa votare con piena conoscenza di causa. La base sulla quale fu poggiata la riforma dell'officina, e cioè la produzione di 9,000,000 di m. c., gli sembra un po' ristretta. Il consumo attuale è di circa 6 milioni; se si accordano facilitazioni, è probabile che i 3 milioni di differenza siano coperti entro due anni. Si presenterebbe allora la necessità di un nuovo ingrandimento dell'officina, e perciò ritiene che sia da provedere ad un periodo di tempo più lungo. La seconda osservazione riflette la stazione di elettricità, per la quale il progetto designa soltanto il posto che verrà ad occupare. Vorrebbe che si sollecitasse a questo riguardo e fosse presentato al più presto il relativo progetto col preventivo della spesa. E' d'accordo su tutti i punti della proposta e li voterà, riservandosi di presentare proposte relative alle sue osservazioni, dopo intesi gli schiarimenti che ha chiesti.

Piccoli. Dice che per una produzione maggiore dei 9 milioni di m. c. occorrerà anche l'impianto di un nuovo gazometro con una ulteriore spesa complessiva di 400 mila fiorini. Ma non crede che in due anni si arriverà, superare questo consumo; bensì forse all'epoca in cui il mutuo dei primi 425,000 fiorini sarà già estinto. In quanto alla seconda osservazione, risponde che le forze tecniche ed amministrative dell'officina furono tutte impegnate nel lavoro per la presentazione del progetto di riforme, percui non rimase il tempo di compilare il progetto per la stazione elettrica. Questo sarà fatto però entro quattro mesi, talchè forse entro un anno la stazione elettrica potrà essere compiuta e funzionare. La spesa sarebbe di 250,000 fiorini per una forza di 550 cavalli, capace di 6600 lampade.

Geiringer ringrazia degli schiarimenti e si riserva di presentare la sua proposta.

Venezian prega il podestà di permettere al direttore dell' Offcina di rispondere al seguente quesito: Se allo stadio attuale degli studî possa essere accertato che 250,000 fiorini bastino all' impianto di una stazione elettrica per 6600 lampade. Se sì, egli farebbe immediatamente proposta di passare all' erezione dell' officina elettrica, affinchè il publico possa avere al più presto dal Comune gli stessi vantaggi che offriva la compagnia continentale.

Ing. Sospisio. Gli studî fatti sull'impianto di una stazione elettrica sono sommarî e non soltanto per 6600 lampade ma anche fino ad una forza di 1000 cavalli per uno sviluppo avvenire. Il preventivo fu fatto con molta larghezza, prendendo a base altre installazioni che già funzionano, e crede di poter affermare con sicurezza che la somma di 250,000 fiorini sarà sufficente all'impianto designato.

Venezian presenta allora una proposta aggiuntiva, affinchè il Consiglio di amministrazione del gas sia autorizzato: «A provedere all'immediata erezione di una officina elettrica della portata non minore di 6600 lampade, disposta in modo da tollerare un successivo ampliamento fino ad utilizzare una forza di 1000 cavalli, entro un limite di spesa della somma di f. 250,000 in modo che il debito relativo sia estinto nelle stesse modalità di quello di f. 425,000 assunto per coprire le spese di ristauro dell'officina del gas.»

D' Angeli. Ho votato contro il passaggio all' ordine del giorno sulle offerte della Compagnia inglese, perchè v' erano proposte molto vantaggiose per il publico; fra queste principale quella dell' introduzione gratuita fino alle cucine. Bisogna ora che il comune faccia altrettanto e poichè nella riferta non è accennato con precisione a ciò, si fa lecito di avanzare la seguente proposta:

«Viene incaricato il Consiglio d' amministrazione di presentare al più presto il preventivo di spesa, relativo all'introduzione gratuita del gas nelle abitazioni, fino alle cucine».

Piccoli aderisce alla proposta Venezian. Il Consiglio d' amministrazione, grato di tanta fiducia, presenterà al più presto il progetto dettagliato per l' impianto della stazione elettrica. Non può accettare la proposta D' Angeli e prega il Consiglio di lasciare agli amministratori dell' officina la mano libera riguardo le facilitazioni da accordarsi ai consumatori.

Ventura. Voterà tranquillamente il credito chiesto dal Consiglio d'amministrazione del gas, il quale ha tutto calcolato e provede da solo alla copertura della spesa. Non voterà invece i 250.000 fiorini proposti dall'on. Venezian perchè senza un preventivo che contempli anche il modo di copertura, crede non si possa votare una spesa così elevata. Non crede che le rendite della stazione elettrica permetteranno di ammortizzare il capitale d'impianto come fa l' Officina del gas.

Consolo. Propone che là ove si parla della copertura della spesa, siano aggiunte le parole: «mediante mutuo» il che varrà a far sì che non sia necessaria la sanzione sovrana.

Si passa a votare le proposte del Consiglio d' amministrazione del gas. Sono approvate tutte ad unanimità di voti, meno quello dell' on. Luzzatto R.

Il Podestà apre poi la discussione sulla proposta Venezian.

Geiringer non avrebbe niente in contrario, ma gli pare che la cosa non sia matura. Lo stesso direttore dell' Officina ha detto di non aver fatto che studi sommarî.

Ventura insiste sulla necessità di un progetto, con preventivo e modo di estinzione del prestito di 250.000 fiorini.

Piccoli dichiara che il Consiglio d'amministrazione del gas presenterà al più presto il progetto. Riguardo all'estinzione del capitale d'impianto, l'ing. Sospisio ha calcolato che la spesa d'esercizio dell'officina elettrica, compresa l' ammortizzazione del capitale, sarebbe di 67.000 fiorini all'anno; l'introito di 70 a 74.000 fiorini oltre al servizio publico.

Venezian difende brillantemente la sua proposta, affermando che il lungo desiderio del publico riguardo la luce del progresso e dell'avvenire dev'essere finalmente sodisfatto.

Ventura replica, sostenendo il suo punto di vista, non contrario alla luce elettrica, di cui si augura la pronta introduzione, ma puramente economico ed amministrativo.

Messa ai voti, la proposta Venezian è respinta non raccogliendo che 15 voti favorevoli e 23 contrari.

Segue la proposta D'Angeli per l'introduzione gratuita del gas fino alle cucine. E' respinta con 24 voti contrari e 14 favorevoli.

Viene finalmente la proposta Geiringer, che suona:

«Sia incaricato lo spettabile Consiglio di amministrazione di presentare al più presto possibile:

1) un ulteriore preventivo per l'ampliamento dell'officina fino alla produzione di almeno 14.000.000 di m. c. all' anno;
2) il preventivo per l'erezione di un' officina per la fornitura dell' illuminazione elettrica.

E' approvata a grande maggioranza.

La riunione del 6 corrente alla villa Revoltella.

La Delegazione domanda la sanatoria della spesa di f. 772.80, incontrata per la riunione del 6 corr. alla villa Revoltella.

Rascovich E. dichiara che nega il suo voto a tale sanatoria. E' già la seconda volta che si fa una spesa di questo genere, senza la previa autorizzazione del Consiglio. Per la prima volta poteva passare, con la spiegazione dell'urgenza; ma la seconda volta c'era tutto il tempo di seguire le vie ordinarie. L'opinione publica si è manifestata contraria a che si sprecasse il denaro festeggiando a spese dei contribuenti uomini che appartengono a partiti nemici del paese. Nella schiera degl'invitati v' erano certi individui che si sono macchiati nella capitale austriaca con l'organizzare e capitanare manifestazioni disgustose e selvagge (*bene! bravo!*). L'invitare di questa gente e il festeggiarla a spese dei cittadini, è non solo un insulto ai nostri sentimenti nazionali, ma altresì ad ogni sentimento umano. (*applausi fragorosi e prolungati*).

Podestà dichiara che quando gli giunse partecipazione dell'arrivo a Trieste di una deputazione viennese e di un numero non determinato di deputati, fu suo primo pensiero di chiedere al Consiglio l'erogazione del fondo per il ricevimento. La Delegazione poi ritenne bastasse una sanatoria posteriore. In seguito a ciò egli spedì a Vienna gl'inviti in bianco, come aveva fatto la prima volta.

Dopo ciò, messa ai voti, la sanatoria è accordata.

Il podestà toglie la seduta alle 9.40.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Dal Trainer e dal capovoga per aver perduto un tresette a croce, corone 2; da Gius. Assirto per una scommessa perduta e per un buon consiglio ricevuto dall'amico Guido Verno, soldi 60; raccolti da barba Anzolo f. 1.61; saldo di un antico debito di R. verso A. f. 1.

Giornata critica. Per il 22 di luglio, giorno di Santa Maria Maddalena, l'illustre Falb aveva predetto una giornata critica di primissimo ordine. Mentre il vaticinio si avverò in proporzioni non disastrose a Lubiana, da dove il filo elettrico ci recò ieri la notizia di un terremoto, che fu avvertito ad un'ora pom., esso ebbe qui, da noi, una piccola manifestazione nell'uragano scoppiato iersera alle 10½, in forma di un nembo violento, al quale tenne dietro uno scrosciante acquazzone, accompagnato da vento, che durò per circa tre quarti d'ora. Fra la gente che tornava dai passeggi o dai giardini o sedeva nei caffè all'aperto, accadde un fuggi-fuggi: fu la solita caccia alle vetture, il solito rifugiarsi negli atrii delle case o nei vani dei portoni. I più timidi, atterriti dalla profezia di Falb, temevano iersera una rappresentazione straordinaria del terremoto di Lubiana. Ma essa fu sospesa... per incostanza del tempo e rimandata a chi sa quando. Frattanto, ai cultori e dilettanti di giornate critiche ricordiamo che la prossima, vaticinata da Falb, scadrà fra un mese, vale a dire al 22 d'agosto. Essa non sarà peraltro che una miserabile giornata critica di secondo ordine.

Il congresso dei lavoranti sarti ch'era indetto per ieri sera alle 8½, andò deserto per mancanza d'intervenuti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Castore,* in viaggio da Trieste per Santos, giunse ierlaltro a Rio Janeiro, il *Maria Valeria,* proveniente da Kobe e diretto a Trieste, lasciò il giorno stesso Colombo; l'*Orion* giunse nel detto giorno a Bombay, proveniente da Trieste.

Il bark a.-u. *Ban Mazzuranich* giunse felicemente ai 20 corr. a Westerwick, proveniente da Trapani.

Incendio. In fondo alla via dei Navali, poco discosto dal sito ove passa il binario ferroviario, giace la realità che porta il N. tavolare 94 e politico 19 di Chiarbola Inferiore occupata dal colono Francesco Gulich. La casa consta di un pianterreno e di un primo piano; al pianterreno vi sono due stalle e la cucina; sopra, il fienile e la stanza dormitoria della famiglia del Gulich.

Ieri nel pomeriggio, verso le 2, per causa ignota un incendio si sviluppò nel fienile ch'è propriamente sovraposto alle stalle; allorchè il fumo, che usciva dalle fessure del tetto, e dagli abbaini, fu veduto da qualcuno della campagna e che il colono accorse, il fuoco s'era già fatto padrone. Il colono, le donne di casa, impressionatissimi, cominciarono alacremente a trasportare fuori i mobili, dalla stanza, dalla cucina, nonchè dalle stalle. Furono salvate le quattro giovenche che vi stavano. Poscia si diedero a gettar acqua entro al fenile. Ma sì, la fiamma era potentissima e seguitava a divorare quanto poteva darle alimento. Intanto qualcuno era corso alla vicina fabrica di tappeti ora in costruzione sulla riva di S. Andrea, da dove si telefonò all'appostamento principale dei vigili. Da questo posto e da quello di piazza Lipsia partirono tosto tre treni sotto la direzione del comandante Chaudoin, e del sottocomandante Weiglein. All'arrivo dei vigili il fuoco aveva già preso vaste proporzioni; gran parte del tetto era già attaccato e in brev'ora ne avvenne il crollo. I vigili, quindi, posero ogni cura a circoscrivere l'incendio. Le fiamme minacciavano estendersi all'abitazione del Gulich, nonchè ad una vicina casa, ma dopo un'ora e mezzo di assiduo lavoro, i nostri bravi vigili, riescirono ad allontanare ogni pericolo. Si crede che il danno ascenda a circa 800 fiorini. Lo stabile è assicurato alle Generali. Non così i mobili, nè il fieno, appartenenti al Gulich, il quale va così a sopportare la maggior parte del danno.

Grave disgrazia alla ferrovia meridionale. Sulla grave disgrazia successa ieri mattina alla ferrovia Meridionale, narrata nel *Piccolo della sera,* abbiamo i seguenti particolari:

Giacomo Culot, d'anni 37, carradore, abitante in via Media N. 37, era stato incaricato dal signor Antonio Satei i. r. sorvegliante delle linee telegrafiche — che veniva trasferito da Pirano ad Aidussina presso Gorizia — di trasportare le sue mobilie di casa alla stazione della Meridionale, da dove dovevano venire spedite a Gorizia. Il Culot, caricate le mobilie, che erano divise in 18 colli, sul proprio carro a scalone, tirato da un bove, s'avviò verso la stazione. Giunto col carro al magazzino *C,* presso il Sylos, fermò il carro in modo che la parte posteriore del medesimo si trovasse vicina alla porta del magazzino stesso e ciò per facilitare il trasporto degli oggetti dal carro al magazzino. Il bove stava quindi pacificamente ruminando col muso rivolto verso il binario, che corre parallelo ai magazzini della ferrovia. Sul binario stavano allineati circa una trentina di vagoni-merci. Il Culot erasi ritirato dietro il carro e attendeva la sua volta per la scaricazione dei colli. Frattanto al convoglio di vagoni era stata attaccata una locomotiva per condurlo nell'interno del Punto franco. Prima di mettere in movimento la macchina, il macchinista diede il fischio d'obligo, ma nessuno dei carradori presenti in quel luogo coi propri carri vi fece caso, poichè i loro animali, usi a frequentare quelle località, sono già assuefatti alla vista dei treni in movimento. Ad un tratto, però, il bove del Culot, spaventato al veder muoversi quella massa nera, si diede ad una corsa precipitosa, dirigendosi verso il convoglio stesso. Il Culot, scorto il pericolo cui andava incontro il suo animale, con un salto si spinse alla fronte di questo, per tentar di trattenerlo. L'animale si spinse allora da un lato, entrando nello spazio fra lo steccato che separa la strada comune dal binario della ferrovia.

Lo spazio fra i vagoni e lo steccato era troppo ristretto perchè potesse passarvi il carro e quindi i vagoni in movimento, comprimendoli, stritolarono tutti i mobili di una certa dimensione che si trovavano sul carro. Dall'urto ricevuto dai vagoni, le timonelle del carro deviarono, spingendo con violenza il bove addosso al povero Culot, che cercava sempre di trattenerlo e che si trovò stretto fra il bove e lo steccato. La timonella colpì con violenza il povero uomo al basso ventre, producendogli una orribile ferita, che lo fece perdere i sensi e cadere a terra; una delle ruote del carro gli passò poi sulla gamba sinistra, fratturandogliela. Le grida dei presenti e della guida di finanza Baumgartner, che si trovava su uno dei vagoni in movimento, resero avvertito il macchinista che una disgrazia era successa. Questo fermò il treno e il Culot potè venir estratto da quel cumulo di oggetti frantumati. Egli venne adagiato provvisoriamente su uno dei carri vuoti che ivi si trovavano. Avvisato, comparve subito sul luogo il capo stazione signor Mahorsich, il sotto capo signor Sbona e il capo ufficio sig. Ehrlisch. Il capo stazione mandò subito nella vicina farmacia a vedere se si trovasse qualche medico; v' era il dott. Usiglio, il quale si recò tosto a visitare il ferito e riscontrato che lo stato del poveretto era gravissimo, dopo avergli prestato alcune cure, ne ordinò il suo trasporto all'ospedale. Mediante lettiga della stazione, dagli addetti alla ferrovia il povero Culat fu trasportato all'ospedale, ove il dott. Stuparich gli prodigò le ulteriori cure, accogliendolo nel pio stabilimento.

La moglie del Culot, avvertita della disgrazia, corse tosto all' ospitale; ella si trova in istato di avanzata gravidanza ed ha altri due bambini in tenera età.

I mobili quasi tutti frantumati ed il carro pure gravemente danneggiato, furono presi in custodia dalla Direzione della ferrovia. Il bove, che ha riportato delle ferite alle gambe e al muso, lo prese in custodia un amico del Culot, certo Giuissovich.

Il danno dei mobili, secondo il proprietario, ascenderebbe a f. 326.

I rilievi di legge sul lagrimevole fatto furono assunti dall' ispettorato di p. s. di via della Stazione.

Disgrazia — Bambino annegato. Nella edizione serale di ieri abbiamo narrato brevemente dell' annegamento del bambino Giuseppe Brumatti. Completiamo la narrazione del fatto con alcuni ulteriori particolari.

Alla metà circa della via Limitanea, la quale unisce traversalmente la via delle Sette Fontane con la via della Tesa, evvi un gruppo di case chiamato *Pontares.* Nel mezzo di quel gruppo di case nella campagna di proprietà degli eredi Padovan, venne eretta tempo addietro una conceria di pelli. Ora la ditta proprietaria di quella fabrica, cessando la propria attività, lasciò l'uso dei locali di fabbrica, fino alla scadenza dell'affittanza a due dei propri lavoranti, cioè a Vittorio Sillani e Giacomo Brumatti, i quali continuano a lavorare nella conciatura delle pelli, per conto proprio. A sinistra, entrando dal cancello nella campagna, in un riparto di terreno, sono scavati alcuni buchi profondi circa due metri, nei quali furono addattati dei tinozzi. Questi servivano in origine per immergere le pelli nella concia, ma essendo cessata, come dicemmo, la piena attività della fabrica, alcuni di essi furono ricolmati di terra; in alcuni altri trovansi poche pelli in conciatura ed in due o tre cade l'acqua piovana arrivando all'altezza di circa un metro.

Il cancello della campagna, appunto per evitare possibili disgrazie, rimaneva sempre chiuso a chiave dall'interno: non è che da qualche giorno che tale misura viene trascurata in causa del continuo viavai di donne del vicinato le quali essendosi in questi giorni di siccità asciugato il pozzo della vicina campagna Krisciak venivano ad attinger acqua nel pozzo esistente in quella realità.

Giacomo Brumatti; uno dei due lavoranti; abita con la famiglia, composta della propria moglie, di tre bambine, una di 7, una di 6 e una di 1 anno e del bambino Giuseppe di tre anni, in una casetta sita dirimpetto

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) 10

Egli divenne triste, cadde nell'originalità e nell'eccentricità, fu preso dai rimorsi, e, un bel giorno, pensò alle due creature abbandonate, e delle quali non aveva più inteso parlare. Tanto è vero, che nel testamento che egli mi gettò, fece un legato di cento mila franchi, sia alla madre se viveva, sia alla figlia se la madre era morta.

— Ebbene, che cosa ha a che fare tutto ciò col mio matrimonio?

— Questo: egli ha voluto che Giovanna, prima del suo matrimonio, rimettesse lei stessa i centomila franchi alla figlia abbandonata.

— E una cosa assurda! — esclamò il conte — ma non vi vedo nessun serio inconveniente.

— Non è tutto. — Voi noi ignorate che il d'Esparre ha lasciato tre milioni alla figlia legittima.

— Sì, ciò che non la rende meno amabile.

— Di più, nel testamento vi è una clausola bizzarra...

— Vediamo la clausola. — Adesso mi aspetto tutto.

— La sola memoria. — Eccola:

«Se Giovanna divenisse vedova senza figli, e se non si rimaritasse entro due anni di vedovanza, ella dovrebbe dare alla sorella la somma di un milione».

Il conte di Noinvilie abbozzò un vago sorriso.

— Il conte d'Esparre era pazzo! — esclamò egli. — Ma questa clausola non ruinerà certo mia moglie.

— Nemmeno io m'inqueto per questo — replicò il notaio, ridendo maliziosamente — e credo che si possa contare su voi per rendere questa clausola senza effetto.

— Ma lo credo anch'io! replicò il conte con un'espressione di fatuità perfetta e di uomo sicuro di sè stesso. Vi dirò anche che mi preme di avere due o tre figli. Ciò tiene occupata una donna e la fa divenire seria, il che non è mai un male. Dunque, in ciò che mi riguarda personalmente, queste clausole non hanno nulla che mi dispiaccia o che m'imbarazzi.

La sola che mi facesse arrabbiare, era quella che v'impediva di darmi Giovanna, prima che fosse trovata la sua sorella naturale. Adesso che sapete dove sta, il resto mi lascia indifferente e molto rassicurato.

Riassumiamo la situazione: essa è chiara. E' già un anno che è convenuto tra noi che sposerò la vostra pupilla, e voi rifiutavate sempre di stabilire il giorno degli sponsali, sotto pretesto che la signorina...

— Sua figlia naturale...

— Sua figlia naturale... E proprio così, sfuggiva a tutte le vostre ricerche. Ora eccola ritrovata; giacchè l'avete veduta voi stesso questa mattina. Dunque nulla impedisce che la signorina d'Esparre le consegni i centomila franchi che le spettano sulla dote della mia futura sposa; e, per conseguenza, nulla impedisce che noi procediamo infine alla cerimonia civile e religiosa che deve unirmi alla vostra incantevole pupilla. Fissiamo il giorno.

— Non chiedo di meglio — rispose Fertè, la cui fronte tuttavia si oscurò un po' — e sono lieto di questa premura da parte vostra, che mi prova quanto vi stia a cuore quest'unione, e che mi assicura che Giovanna con voi sarà felice.

— Non potrebbe essere più felice — come lo sarebbe ogni donna che io sposassi.

— Ma l'amate! — domandò il signor Fertè con una leggera inquietudine.

(*Continua*) Arturo Arnould

al cancello della campagna in cui trovasi la fabrica.

Al quartiere occupato dal Brumatti si accede per una scaletta di pietra all'esterno della casa.

Ieri mattina, verso le 10, la moglie del Brumatti si accorse che il loro bimbo Giuseppe non trovavasi più nel quartiere; guardò abbasso nel tratto di terreno davanti alla casa, ma non scorgendolo neppure colà si recò in cerca di lui presso qualche vicino; ma nessuno lo aveva veduto. La donna allora, vedendo aperto il cancello della campagna nella quale lavorava il marito, pensò che il bambino poteva essere entrato cola per andare dal padre suo. Richiesto al marito, che si trovava nell'interno della fabrica, se avesse veduto il figlinolo; questi rispose di no ed uscì con lei dall'edificio in preda ad una vaga inquietudine. Figurarsi come rimanesse poi quando, passando davanti alle tinozze il povero Brumatti scorse in una di queste il gonnellino del proprio bimbo che galleggiava a fior d'acqua. Pieno d'angoscia, il povero uomo trasse a sè quel corpicino, ormai inanimato, cercando di farlo rinvenire, mentre la povera madre, quasi pazza dal dolore chiedeva ansiosamente l'intervento di un medico. Fu telefonato alla stazione Centrale di soccorso e tosto accorse il dott. Goldhammer, al quale però non rimase altro compito fuorchè quello di constatare il decesso del povero bimbo. L'ispettore di p. s. Ciadez, addetto al commissariato di San Giacomo, comparve sul luogo ed assunse i rilievi di legge.

Pare che il bambino avendo trovato aperto il cancello della campagna vi fosse entrato e che aggirandosi intorno alle tinozze, inconscio del pericolo, cadesse in una di queste.

La tinozza in cui venne trovato il povero bambino conteneva acqua sino all'altezza di un metro e, al dissotto di questa, uno strato di poltiglia dello spessore di circa mezzo metro.

Il fatto pietoso destò in tutto il rione un senso di commozione profonda.

Imbarcazione in pericolo. Giuseppe Stocovich, Giovanni Pobega, Giovanni Veglia abitanti al Monte S. Giovanni presso Muggia e Giuseppe Lucaz abitante a S. M. Maddalena Superiore eransi recati domenica scorsa nel pomeriggio a diporto in una barchetta, nel vallone di Muggia. Al ritorno, quando giunsero nelle vicinanze di S. Sabba, per una falsa manovra la barca si capovolse coi quattro remiganti. Fortunatamente furono veduti dalla riva dai piloti Giuseppe Müller e Giuseppe Furlan di S. Sabba, i quali con una loro imbarcazione mossero tosto in aiuto dei pericolanti e riuscirono a trarli in salvo ed a ricuperare la loro barca.

La misteriosa scomparsa di un orologio. — Scherzo di cattivo genere che finisce male. Domenica scorsa, nel pomeriggio, il macellaio Giuseppe Viscovich, d'anni 22, da Trieste, abitante in Chiadino N. 51, erasi recato con altri giovanotti in una barca, a diporto verso Servola; fra loro eranvi anche i signori Massimiliano Colognatti, abitante in via S. Maurizio N. 12, e Luigi Michelutti, abitante in via Alighieri N. 4 ed altri. Nel ritorno, ad un tratto, il Colognatti s'accorse che gli mancava l'orologio d'argento, che egli prima teneva nel taschino del panciotto. Domanda, cerca, fruga; nessuno ne sapeva nulla. «Te lo gavarà ciolto ti...», disse il Viscovich, per ischerzo, al Michelutti. E da ciò vennero a diverbio. Il Michelutti menò al Viscovich uno schiaffo e fra i due accadde un parapiglia. Gli altri s'intromisero per separarli, e così la barca giunse alla riva di Servola. Appena scesi, il Michelutti corse all'Ispettorato e raccontò all'ispettore Ivanovich il fatto, pregandolo di recarsi tosto con due guardie a fare una perquisizione nella barca, nonchè addosso a tutti i componenti la compagnia. L'ispettore andò sul luogo, e infatti perquisì la barca, il Viscovich e gli altri presenti; ma l'orologio non si trovò. Finalmente si perquisì lo stesso Michelutti... e, somma meraviglia di tutti e anche di lui, l'orologio fu trovato nella tasca interna della giacca del Michelutti. *Tableau!* Il Michelutti, indignato per tale audace giuoco, che, a suo dire, gli sarebbe stato fatto dal Viscovich, voleva scagliarsi addosso di lui, ma fu trattenuto; l'ispettore invitò tutti all'Ispettorato, ove il Viscovich ed il Michelutti furono assunti ad esame. Il Viscovich si dichiarò del tutto innocente del fatto. Così il Michelutti, come gli altri della compagnia, dichiararono che era impossibile che questi avesse commesso il furto in parola.

L'ispettore Ivanovich credette bene di far condurre entrambi al Commissariato di S. Giacomo. Ivi il Viscovich, dopo ulteriore esame, fu trattenuto, ed il Michelutti fu rilasciato, salvo ad essere pronto ad ogni chiamata di legge. Il fatto venne deferito al Tribunale.

Aggressione. Ierimattina alle 7$^3/_4$, mentre il signor Geza Pulitzer, direttore della ditta Ignazio Brüll, sceso di vettura, stava per entrare nel magazzino della ditta medesima, in via Geppa, un facchino, soprannominato *Fiacher*, balzato da un carro ov'era seduto, gli si fece contro armato di una grossa pietra e gliela gettò nella direzione del capo. Il sig. Pulitzer, veduta la mossa, si difese alzando il braccio sinistro e, fortunatamente, la pietra lo colpì soltanto al polso, producendogli una leggera ferita lacero contusa. Il *Fiacher* fatto il colpo, prese la fuga.

Egli, alcuni anni fa era stato al servizio della ditta Brüll, in qualità di facchino avventizio, ed era stato licenziato dal signor Pulitzer, perchè si ubriacava ed era un fannullone, d'allora il *Fiacher* prese a perseguitare il direttore della ditta Brüll e parecchie volte lo aggredì; in qualunque luogo lo incontrasse lo insultava e minacciava di percuoterlo.

Venuta la Direzione di polizia a conoscenza del fatto, gli agenti di p. s. si posero sulle traccie dell'agressore. Finora egli è latitante. La pietra lanciata contro il sig. Pulitzer è del peso di due o tre chilogrammi.

Carne di cavallo. Iermattina il commissario all'annona sig. Carlo Roitz, coadiuvato dalla guardia municipale Kaibler, sequestrò sette chilogrammi di carne da cavallo, ad un garzone di macelleria che probabilmente la destinava alla vendita o si recava a portarla in qualche macelleria.

Il ferimento in via Media. Abbiamo già rilevato ieri l'arresto dei due fratelli Giuseppe e Francesco Lepsich, quali feritori del Ierissovich. Ora apprendiamo che ieri mattina, assunti ad esame, al Commissariato di via Scussa, il Giuseppe Lepsich risultò del tutto estraneo al ferimento, percui fu rilasciato in libertà. Il Lepsich Francesco fu passato in via Tigor.

Due sartine rivali all'Acquedotto. L'altra sera all'Acquedotto ci fu una piccola battaglia feminile fra due graziose sartine, contendentisi il cuore di un elegante giovanotto, il quale, dopo aver fatto all'amore con la *Gigia*, un bel giorno se ne stancò e la pospose alla *Marieta*. La Gigia si accorò talmente dell'abbandono, che tempo addietro tentò perfino di por fine ai propri giorni, ma fu salvata. Sono cose che succedono. Per un po' di tempo parve anche ch'ella avesse dimenticato l'ingrato bell'Apollo, ma il cuore fu in lei più forte della ragione e domenica vedendo la rivale abborrita, all'Acquedotto, una vampa le salì al cervello e le sciolse lo scilinguagnolo suggerendole un mare d'improperi. La *Marieta* rispose per le rime. Si fece ressa d'attorno alle due rivali. Commenti di qua, risate di là... e intervennero due guardie le quali separarono le due rivali e condussero la *Gigia* all'ispettorato di via Chiozza ove fu assunta ad esame e poi rilasciata.

L'arresto di tre illustri pregiudicati. Ieri mattina, all'alba, due guardie dell'Ispettorato di via Scussa, facendo la ronda nei pressi della via Pindemonte, videro tre ombre misteriose aggirarsi fra gli alberi. Con le debite cautele le due guardie si separarono per accerchiarli e poco dopo sopraggiunse l'agente di p. s. Heyden, sicchè ai tre erranti notturni fu chiusa la via. Allorchè si videro accerchiati i tre messeri cercarono di cavarsela, rispondendo alle domande loro rivolte dagli organi di p. s., che cercavano... un luogo *al verde* per riposarsi, ma poi richiesti delle proprie generali, si confusero, tentarono di dare in nota dei nomi immaginari, percui finirono col venir tradotti all'Ispettorato di via Scussa, ove furono assunti ad interrogatorio dell'ispettore Verbich e furono riconosciuti per tre individui molto noti nei registri di polizia. Sono i facchini Antonio Cepirlo, di 19 anni, da Adelberga ed Antonio Lamprecht d'anni 23, da Trieste, i quali scontarono da poco l'ultima condanna di parecchi mesi di carcere per furto; il terzo è il pregiudicato e sfrattato Giuseppe Malincek, d'anni 18, da Lubiana, uscito da poco dal carcere, e destinato ad esser tradotto a Lubiana nella casa dei lavori forzati; senonchè a Lubiana egli deludendo la sorveglianza, era riuscito a fuggire da quelle prigioni.

Come è noto, in parecchie campagne di Cologna e Guardiella erano stati consumati alcuni furti di galline, vestiti, utensili rurali ecc., sempre di notte. Ultimi quello del 18 corr. in campagna Prinzhoffer in Cologna e quello del 20 corr. nella villa Pozzi, in via Margherita a danno del sig. Giovanni Ielussich.

Ora i tre bei tomi arrestati sarebbero appunto fortemente indiziati quali autori di tutti questi furti. In attesa che si facciano delle indagini su questo punto, furono passati tutti e tre agli arresti di via Tigor.

Fuggiti. Abbiamo raccontato ieri che gli agenti di polizia scoprirono gli autori d'un furto di f. 118, commesso a danno del sig. Riccardo Struppi, capo-sezione alla finanza, nelle persone dei pregiudicati Antonio Ridi e Leopoldo Wagner. Rileviamo ora che questi due messeri non furono potuti arrestare, perchè si resero latitanti e si suppone siansi diretti alla volta di Udine.

I pericoli dell'amore. Giorni sono il muratore Francesco V., abitante a Roiano, era rimasto abbagliato dai begli occhi di certa Filomena Z., la quale a sua volta aveva compiacentemente aderito ad accettare un convegno d'amore, ignara certamente della sorte che la attendeva. L'intraprendente Francesco però macchinava un colpetto infernale. Fra un bacio e l'altro egli trovò modo di rubare destramente alla sua bella il portamonete, che conteneva cinque fiorini. Ma ieri mattina la Filomena, ch'era abbastanza fisonomista, incontrato per via il suo innamorato... d'occasione, lo riconobbe, e, senza tanti complimenti, lo fece arrestare. Condotto alla Direzione di polizia e perquisito, fu trovato in possesso del portamonete della Z., il quale però oramai non conteneva più nemmeno un soldo. I 5 fiorini erano stati consumati. Il muratore volle sulle prime negare il fatto addebitatogli, ma poi finì col confessare e venne condotto in via Tigor.

Delicatezze e pollame. Poco tempo fa un tal Antonio Maurer, di 38 anni, da Udine, pertinente a Trieste, scritturale, già punito per titolo di truffa, spacciandosi quale impiegato della Finanza, aveva scritto a Matteo Bicek, negoziante in commestibili e delicatezze a Graz, incaricandolo di spedirgli della merce per un importo di 30 fiorini, e poco dopo ordinava del pari a Graz, al negoziante di pollame Gustavo Dollenz d'inviargli, tra galli e galline un quantitativo di teste che coprisse il valore di f. 96.92. I nominati negozianti spedirono tosto la merce, ma, quando si trattò di pagare, il Maurer non si fece più vivo. Dopo reiterate sollecitazioni al truffatore perchè solvesse il suo debito, i danneggiati si decisero a chiedere alla locale Direzione di finanza se il Maurer si trovasse alle sue dipendenze. Ottenuta risposta negativa, i due negozianti mossero relativa denuncia e il Maurer ierimattina fu arrestato dagli organi di publica sicurezza.

Viandante colto da improviso malore. Ieri sera, alcune persone che passavano per la via del Torrente si accorsero come, vicino allo *Chalet de comodità*, giacesse disteso a terra un uomo, di età piuttosto avanzata, vestito miseramente. Gli si avvicinarono; era pressochè privo di sensi ed emetteva fiocchi gemiti. Qualcuno corse alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda il quale constatò che il povero diavolo era stato colto da improviso malore. Ottenute le prime cure, lo sconosciuto da lì a poco potè parlare e disse che si chiamava Antonio Sivich, di anni 56, di essere un povero viandante, qui giunto dopo un lungo viaggio fatto a piedi, e d'essere caduto estenuato dall'inedia. Continuando poi il suo malessere il poveretto fu condotto con vettura all'ospedale ed ivi accolto.

Ubriachi, canti, salumi, formaggi e arresti. Ierinotte, due guardie dello ispettorato di via Chiozza udirono partire da una certa lontananza alcune voci di avinazzati, che cantavano a squarciagola. Accostatesi, videro due individui ai quali intimarono tosto di tacere, ma quelli, anzichè obbedire, continuarono nei loro canti smodati, sicchè le guardie ritennero opportuno di arrestarli. Condotti all'Ispettorato di via Chiozza, si qualificarono per Andrea Vattovaz, tagliapietra, d'anni 29, abitante a S. Giovanni N. 173 e Vito Bencina, d'anni 36, abitante in androna del Moro N. 3. Perquisiti, furono trovati in possesso di un grosso salame, di mezzo chilogramma circa di formaggi, di un ventaglio, e si rilevò che tutto questo era stato da loro rubato nella birraria «Alla città di Zagabria» in via del Farneto, ove poco prima erano stati.

Durante il lavoro. Il giornaliero Antonio Tusich, di 31 anni, da Haim, era intento ieri a sollevare una grossa pietra, ma questa gli cadde sulla mano destra, in modo da schiacciargliela. Il poveretto dovette venir accolto all'ospedale.

Giovanni Millich, d'anni 26, fabro, abitante in piazza dei Cordaiuoli N. 2, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il falegname Giovanni M., d'anni 22, abitante in androna della Torre N. 1, ieri nel pomeriggio, lavorando con una sega, riportò una ferita di taglio al polso destro.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Il facchino Vincenzo Wass, d'anni 19, abitante in via del Molino a vento N. 62, ieri, verso sera, mentre accudiva alle sue mansioni nella fabrica ove è adetto, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina, riportando diverse lacerazioni alle dita medio ed anulare, nonchè frattuta della prima falange di quest'ultimo. Il poveretto ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Mario D'Angeli, d'anni 9, abitante in via della Caserma N. 13, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Marco C., d'anni 21, riscuotitore, abitante in via S. Michele N. 15, ieri mattina riportò accidentalmente alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Il bimbo Luigi Devilacis, d'anni 6, abitante in androna Risorta N. 8, ieri mattina, in causa di una pietra che accidentalmente gli cadde sul piede sinistro, riportò una contusione.

Il muratore Carlo Sanzin, d'anni 25, abitante in Gretta N. 34, ieri, verso il tocco, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il vetturale Santo Casadea, d'anni 50, abitante in via Piccardi N. 2, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla gamba destra.

Bernardo Sternberg, d'anni 40, abitante in via Nuova N. 7, ieri sera, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, per le debite cure.

Un giovanotto ferito... non si sa da chi. Ieri, verso il tocco, presentavasi alla Guardia medica l'agente di commercio sig. Augusto D. A. d'anni 27, abitante in via del Torrente N. 34, per la cura di alcune escoriazioni e di una contusione di natura leggera allo zigoma destro, riportate in seguito ad una rissa avvenuta tra lui ed altra persona che non volle nominare. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Una ferita «gratis». Ieri sera, verso le 8, il sedicenne Umberto Dusatti, abitante in Piazza delle Legna N. 1, ricorse alla Stazione di soccorso per farsi medicare una leggera ferita di taglio riportata abbastanza stranamente, alla spalla sinistra; raccontò cioè che un ragazzo da lui appena conosciuto di vista passandogli vicino, senza alcun motivo lo aveva ferito con un temperino. Il dott. Fonda gli prodigò le necessarie cure; la ferita era piccolissima.

Modi persuasivi. Il marittimo Francesco Amodeo, di 56 anni, da Trieste, andava in cerca di un'occupazione e la chiese all'agente marittimo sig. Giorgio Piloto, il quale però gli rispose che per il momento non avrebbe potuto assumerlo in servizio a bordo dei piroscafi a lui raccomandati, come appunto sarebbe stato desiderio dell'Amodeo. A questa risposta il marittimo non si acquetò ma anzi uscì in minaccie pericolose volendo a tutta forza essere assunto al servizio del Piloto. Dinanzi a tali modi così persuasivi il detto signore dovette invocare l'intervento delle guardie, le quali arrestarono il prepotente.

L'amico dell'uomo. L'oste Giovanni Pisian, d'anni 37, abitante in via della Pietà N. 15, ieri, ad un'ora pom., venne morsicato alla gamba destra da un cane vagante in quei pressi. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Caduta. Il falegname Giovanni Goizza, d'anni 23, abitante in via di Crosada N. 4, ieri sera cadendo riportò una lacerazione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica

Bambino caduto. Il fanciulletto di tre anni Antonio Gherbez, abitante in via delle Lodole N. 2, ieri mattina, cadendo dalle scale, riportò alcune contusioni al ginocchio sinistro. Portato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Arresto d'un truffatore. Iermattina, venne arrestato lo scritturale Antonio M., d'anni 38, da Udine pertinente a Trieste, perchè con ingannevoli raggiri aveva carpito al sig. Matteo Nielk, negoziante di commestibili, in Graz, parecchie merci, per un complessivo valore di 30 fiorini e al sig. Gustavo Dollenz, negoziante di pollame e carne suina, pure in Graz, delle merci rappresentanti il valore di f. 36.42.

Ladri in campagna. Ierinotte ignoti ladri, mediante scalata dal muro di cinta, s'introdussero nella campagna in via dell'Acquedotto N. 63 e rubarono da un pollaio 8 polli, del valore complessivo di 4 fiorini.

Una nuova industria dei monelli. — Fanciullo ferito. Negli eletti circoli... dei nostri monelli è sorta in questi giorni di canicola l'idea di un nuovo ramo d'industria. Le giovani, lacere, scalze e baldanzose speranze della patria, si raccolgono, a frotte, dinanzi a qualche deposito di birra, e si appropriano bene spesso — più raramente lo chiedono in regalo — di qualche pezzo di ghiaccio che poi vendono per pochi soldi nelle liquorerie ed alle donne che vendono burro fresco, nei mercati. Ieri mattina, verso le 10, uno di questi neo-industriali in calzoncini corti, vide una quantità non disprezzabile di ghiaccio caricato sopra carretto dinanzi al deposito di birra della fabrica Dreher, in via San Spiridione N. 9 e si diede a farvi la caccia, tentando di rubacchiare qualche pezzo. Il sig. Giovanni Tomasin, sorvegliante del deposito, vide la manovra e redarguì il ragazzo, intimandogli di allontanarsi, non essendo quel terreno adatto per l'esercizio della sua industria. Infatti, era un terreno... piuttosto *sdrucciolevole*. Ma il ragazzo, che si chiama Rodolfo Vassilich, ha 11 anni ed abita in via della Sanità N. 13, anzichè obedire, rimase lì dinanzi al magazzino si diede a motteggiare il Tomasin e a fare sberleffi ed atti... poco parlamentari. Il sig. Tomasin tollerò per un poco, ma poi perdette la pazienza e dato di piglio ad un pezzo di ghiaccio, lo scagliò contro il monello, in modo da colpirlo al calcagno destro. Il fanciullo, allora, si diede a gridare in guisa da far radunare dinanzi al magazzino un capannello di gente, e fra gli astanti, alcuni, ignorando i precedenti del fatto, andavano commentando poco benignamente il contegno del sig. Tomasin. Intervenne anche una guardia, la quale condusse il suddetto alla Direzione di polizia, ov'egli fu assunto a protocollo e tosto rilasciato.

Verso le undici il ragazzo si recò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione riscontrò che egli aveva riportato una leggera ferita al calcagno.

I parassiti delle birrarie. Ieri notte, in una birraria in via S. Giacomo, venne arrestato Giorgio Ellerich, d'anni 23, da Zara, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Piglio brutale. Ieri mattina verso le tre Antonio Gregorich, d'anni 30, da Trieste, nella propria abitazione in via S. Giacomo in Monte N. 3, si diede a maltrattare la propria madre; non contento di ciò, gettò tutto a soqquadro e voleva per forza accendere un mucchio di trucioli e di legna nella soffitta per dar fuoco al quartiere ove abita. Alle grida della madre, accorsero i vicini, nonchè il proprietario della casa sig. Zulin, e chiamate due guardie il Gregorich fu arrestato.

Arrestate mio zio! Il giornaliero Francesco Colautti, da Gradisca, abitante in Rozzol N. 226, l'altra sera, rincasato completamente ubriaco, si diede a gridare, a rompere quanto gli veniva sotto mano e a commettere altri eccessi. A richiesta della sua nipote Antonia, fu arrestato da due guardie del Commissariato di S. Giacomo.

La voce del sangue. Un fanciullo di 10 anni a nome Adolfo S. iermattina verso le 10 transitava per la via Giulia, tirando un carretto. Lo accompagnava un suo fratello maggiore a nome Giovanni di 20 anni bottaio. Ad un tratto, stanco e oppresso dal caldo, il ragazzo osservò che non poteva più progredire col carro. Non l'avesse mai detto. Il fiero fratello se ne adirò vivamente e si diede a percuotere il povero fanciullo, il quale, coi suoi pianti e con le sue grida attirò lì d'attorno molta gente, che stigmatizzava il contegno del bottaio. Due guardie condussero il Giovanni S. al Commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame e trattenuto in arresto alcune ore.

Corrispondenza aperta. Signor *Un triestino.* E' indispensabile che Ella ci faccia conoscere nome e domicilio; altrimenti non possiamo far nulla.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.5 ore 2 pom. 32.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.3— — Oggi: Alta marea 10.50 ant. 9.23 pom. Bassa marea 4.12 ant., 4.3 pom.

Ogni giorno una. Bambinaia modello. La signora Puntolini torna a casa e sente già sulla scala il chiasso d'inferno che i suoi bambini stanno facendo nella loro stanza. Essa entra e trova che la bambinaia legge un romanzo senza occuparsi dei bambini.

— Ma Carolina! - esclama - Come potete voi leggere quando i bambini stanno facendo un chiasso simile?

Carolina, colla massima tranquillità, senza neanche chiudere il libro:

— Oh! non importa, signora, i bambini non mi disturbano. Posso leggere benissimo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Luglio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 243.75, Rubli 219.—, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 248.70, 219.—, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.80, Rendita 92.75, Meridionali 662.—, Mediterranee 483.—. (La chiusa precedente notava: 104.75, 93.72, 661.—, 483.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.65, poi sino 88.30 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.35, Italiana 88.42, Spagnuolo 66.63, Banche ottomane 710.62, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.20, 88.60, 66.$^5/_8$, 713.75, —.—).

Dopo Borsa: Invariati.

Qui notasi: Metalliche 100.75 a 101.—, Azioni Credit 401.— a 402.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.10 a 88.45 detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni 9.63 — a 9.64—, Londra 121.40 a 121.60, Francia 48.10 a 48.20, Italia 45.93 a 49.10, Germania —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.63— a 9.64—, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.11 a 12.14, Londra 121.35 a 121.60, Francia 48.05 a 48.20 Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 59.30 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—. Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.30 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone 99.75 a 100.—, Credit 400.50 a 401.50, Italiana 88.20 a 88.30, Lotti turchi 79.75 a 80.25, Serbi 39.— a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.25, Rendita italiana 5% 88.42, Rendita spagnuola esterna 66.63, Azioni Banca Ottomana 710.62.

PARIGI 22. Chiusa. Ferrate austriache 907.50, Lombarde 242.50, Rendita turca nuova 25.72, Cambio Londra 252.45, Egiziane 521.87, Rend. austr. in oro 103.75, Rendita ungh. in oro 4% 102.66, Länderbank —.—, Lotti turchi 145.62, Banca di Parigi 836.25, Azioni Meridionali italiane 628.75. fiacca.

LONDRA 22. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.50, Consolidati greci 4% 27.50

Caffè. AMBURGO 22. Chiusa: Santos good av. p. luglio 74.75, per Sett. 74.50, per dec. 73.50. calmo

AMBURGO 22. Rio ordinario loco 68-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.75, per Novembre a fr. 91.—.

NUOVA-YORK 22. Apertura: Rio per consegne future, invariato, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 22. - Mercato stazio Tenders in Dochets 200, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 8228. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3$^{41}/_{64}$, Luglio-Agosto, 3$^{41}/_{64}$ Agosto-Settembre 3$^{42}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{44}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{45}/_{64}$, Novembre-Dec. 3$^{46}/_{64}$, Dec.-Gennaio 3$^{47}/_{64}$, Genn.-Febraio 3$^{49}/_{64}$. Febbraio-Marzo 3$^{50}/_{64}$. Marzo-Aprile 3$^{51}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{52}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 22. Avena Azow loco 13.— 13.$^1/_2$, Orzo Azow loco 15.— -—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.— a 26.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 22.$^1/_4$ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 15 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 22. - Importazione: Frumento 102451, Orzo 12380, Avena 29904 quarters. - Frumento inglese fermo però calmo, estero fermo. Farina calma, stazionaria. Formentone fermo però calmo. Orzo da $^1/_4$-$^1/_2$ sc. in rialzo contro la settimana scorsa. Avena ferma. Granaglie viaggianti ferme. Annuvolato.

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 76.50, per Agosto 76.86, per consegne future 76.03. Gioia contanti 75.01, per Agosto 75.14, per consegne future 75.14.

PARIGI 22. Raviz. Mese corr. 48.75, per agosto 48.75, fiacco, quattro ultimi mesi 49.25, quattro primi mesi 49.50.

LONDRA 22. Ravizzone a sc. 20.$^1/_4$.

Petrolio. BREMA 22. Loco 6.90, calmo

ANVERSA 22. Loco 19.—, pagato calmo.

Metalli. LONDRA 22. (Diretto) Stagno Straits a sc. 64.$^1/_4$.

Farina. PARIGI 22. Dodici Marche. Mese corrente 41.50, per agosto 42.25 ferma, quattro ultimi mesi 43.60, quattro mesi da nov. 44.—. Annuvolato

Spirito. PARIGI 22. Mese corrente 28.60, per agosto 29.— calmo, quattro ultimi mesi 30.—, quattro primi mesi 31.—.

BERLINO 22. Loco 37.60, per Luglio 41.60, per Settem. 41.90.

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 27.25/27.50 calmo, Bianco p. mese corr. 28.50—, per agosto 28.75— calmo, quattro mesi da ottobre 29.75— quattro primi mesi 30.87$^1/_2$, Raffinato 98.50 a —.—.

AMBURGO 22. (Chiusa). Per luglio 9.96, per agosto 9.97, per ottobre 10.37 calmo

LONDRA 22. Java a scell. 11.$^1/_4$, Rape greggio scell. 9.$^1/_8$ staz.o.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Hocco.

BASILIO DE VILLARIS

Cameriere del Lloyd Austriaco

d'anni 24, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi Domenica alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente madre **Lucia**, il patrigno **Eugenio Sussich**, partecipano la dolorosa perdita del loro amato figlio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 23 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 24, via Valdirivo.

Trieste, 21 Luglio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

VINCENZINA LEVI-TAVELLA

spirò stamane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Gli afflittissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, danno parte agli amici e conoscenti di tanta dolorosissima perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Iuglio 1895.

Guglielmo Levi
consorte

Corrado Tavella padre — **Saverio Tavella**, **Felice Tavella** fratelli

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza come pure dal gentile invio di corone e fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

BERNARDO TONELLI

Maestro Battirame dello Stab. Tecnico,

spirò questa mane alle ore 11 dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria**, unitamente ai figli **Gabriele** (assente), **Giovanni, Achille, Enrico, Isidoro** e **Virginia**, nonchè le nuore **Carolina** e **Ida**, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di via Economo.

Trieste, li 22 Luglio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa **CAPELLAN**, Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente praticante per una primaria Compagnia Assicurazione Vita Condizioni: età 15-16 anni, conoscenza lingua italiana, tedesca, eventualmente francese, croata; assolte 4 classi ginnasiali, reali, oppure qualche classe accademia commercio; di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 706

Ricercasi praticante per uso scrittorio; si preferisce con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 763

Ricercasi ragazzo onesto, intelligente, bella calligrafia, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, cancelleria. Offerte dettagliate „Dottore" posta restante. 798

Ricercasi ragazzo dai 14-16 anni, che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del Piccolo dalla 1 alle 3 pom. 56

Ricercasi abile distributore di giornali. Rivolgersi all'amministrazione del Piccolo dalla 1 alle 3 pom. 30

Ricercasi ragazzo negozio manifatture Barriera vecchia N. 15. 826

Ricercansi falegnami per lucidare mobili. Indirizzo al Piccolo. 805

Ricercasi serviliore raccomandabile, cameriera e cuoca per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 337

Massaggio Donna pratica per massaggio ricercasi. Scrivere al Piccolo sotto „Massaggio" indicando pretesa. 797

Giovane tedesco, italiano, cauzione, prega qualsiasi lavoro, purchè stabile. Indirizzo Piccolo. 815

Giovane ragazza intelligente cerca qualunque occupazione conoscendo l'italiano, tedesco e slavo. Indirizzo Piccolo. 814

ISTRUZIONE

Signorina di Gorizia, d'anni 19, che conosce perfettamente le lingue italiana e tedesca e che ha subito l'esame per giardini infantili, desidera d'entrare in una famiglia come educatrice di bambini. Indirizzo all'amministrazione del giornale „Il Piccolo" 786

Studente ingegnere impartisce lezioni dal 1. agosto. Prezzo mite. Sub „Bruto" Indirizzo al Piccolo. 820

Signore tedesco desidererebbe conversare nelle ore serali con signorina italiana. Gentili offerte sotto „Conversazione" posta restante 802

AFFITTANZE

Affittasi primo piano, centro, una due stanze ammobiliate, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 825

Affittasi quartiere signorile cinque stanze grandi, camerino, dispensa. Rivolgersi Arcata 4. 809

Affittasi bellissima stanza ammobiliata all'Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 808

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, fior. 6, via della Guardia N. 5, p. I.

Affittasi stanza ammobiliata, costo, via Amalia 12, primo piano, 796

Affittasi una stanza vuota, ingresso libero, Piazza Borsa 3, terzo. 735

D'affittare dal 24 agosto, riva Pescatori, quartiere con tre stanze grandi, vista mare, due belle interne, cucina chiara, vasta soffitta, sottoscala ed acqua in cucina. Rivolgersi Nicolò Zebul, via San Nicolò 12, primo piano. 789

D'affittare una stanza grande per uso scrittoio con libero ingresso, via S. Nicolò N. 12, secondo piano. 733

D'affittare presso signora sola camera vuota, comodo di cucina, primo piano, via Ronco N. 6. 788

Quartieri d'affittare pel 24 agosto, via Montecucco N. 9 e 11. 785

Quartieri da affittare, N. 57 via Belvedere. Rivolgersi osteria Istriana. 884

Tergesteo scala III, piano II, porta N. 39 affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. 79?

Quartiere quattro stanze, camerino, cucina affittasi. Rivolgersi via Foscolo 5, piano I. 834

Camera grande, vuota, primo piano, ingresso libero, via Fontanone affittasi. Indirizzo Piccolo. 833

A Barcola affittansi prontamente 4 camere e cucina per stagione o per tutto l'anno. Rivolgersi via S. Antonio 1, primo piano. 570

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Per compra-vendita osterie, utensili e bottame, Nicolò Cucagna, recapito osteria Buon Vecchio. Vendonsi banchi, scansie e vetrine. 819

Vendesi stabile città 40,000, negozio coloniali, forno, caffè. Indirizzo Piccolo. 808

Vendonsi ancora per pochi giorni mobili usati a prezzi occasionali, anche ai rivenditori. Via Madonna del mare N. 12. 830

Vendesi canapè, due poltrone, sei sedie, letto, ottimo piano Schnabel. In via Scorcola 52. 723

Vendesi osteria avviatissima, centrica posizione, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 713

Vendesi un pianoforte Piazza vecchia N. 1, II p. 769

Da vendere ottimo piano Schnabel. Indirizzo al Piccolo. 821

Da vendere ordigni da calzolaio, via Poste vecchie N. 12, II scala, IV piano 794

Da vendersi una drogheria bene avviata, a Pola. Indirizzo Piccolo. 827

Vendesi causa partenza una splendida cagna caccia e due suoi cagnetti pura razza puenter inglesi. Indirizzo al Piccolo. 791

Da vendere vetrina per uso argenteria, Piazza Rosario N. 1, Giovanni Perls, tappezziere. 756

Da cedersi dal 1. Luglio, in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Chiusura da scrittoio vendesi per 24 agosto. Indirizzo Piccolo 800

Barbiere trova stupendo, colossale specchio con armadietto, nuovo, a prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo.

Bicicletta pneumatica quasi nuova vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 823

Violoncello vendesi in ottimo stato, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 824

Vetrina fonda, con lastrone, nonchè altre, vendonsi. Indirizzo Cartoleria Bonetti. 803

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito domenica sera durante la musica in piazza un ornamento di braccialetto con finto zaffiro e pietre appannate. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore riportandolo in via Madonnina 18, II, famiglia Lazzarini, riceverà generosa mancia. 784

Lunedì alle 7, dalla via Bachi al Giardinetto, fu smarrito un orologio nero, oro ossidato, con catena. Portarlo al Piccolo verso ricompensa. 829

Smarrito un braccialetto d'argento con ciondoli, fra i quali una moneta recante la iscrizione „Valdemar 23.8.1894" ed un medaglione di vetro con „l'imperatore Giuseppe". Si prega di consegnare il suddetto braccialetto in via Acquedotto N. 71. 813

Chiave di cassetta postale smarrita. Pregasi gentilmente portarla all'impiegato postale. 811

DIVERSI

Bruno Informami subito che cosa avvenne. 20

Gibi Tranquillizzati. Approvo risoluzione, costi qualunque sacrifizio. Volerò subito con entusiasmo, quando chiamerai. Giurotti inalterabile affetto sempre. Pregoti notizie, unico paradiso della tua tuissima Uccia. 804

Ginotti, evidentemente desideri mia rovina, Verrò, ma non mi vedrai; però della mia venuta, col tempo, te ne accorgerai! Non avrai pace fino a tanto non spiegherai motivo. Etto-Rin... 801

O bemm grazie infinite ricevuto sabato, due grazie nessuna, vita noiosissima senza compagnia piacevole, bagni Barcola e casa. Speranza cresce? gobbetto porta fortuna? verrò vicino sai come mi vendicherò per l'acqua gettatami sulla testa, arrivederci 26, vieni presto, addio. piamm. 813

A. C. Non sapendo il di Lei indirizzo, giace lettera alla posta, le lettere indicatemi più N. 625. Deia. 810

Mi... Credete che sono assaissimamente dolente... lato non potervi più vedere! Domenica non sono riuscito, ma acquistai terreno. Il vostro collettivo di ieri fu per me balsamo; grazie. Dal profondo del cuore un saluto. A. 811

Nero Appresi vostro dolore soltanto domenica sera. Prendo parte. Pregovi accettare sincere condoglianze. M. 828

Rosina Impossibile sarebbe descrivere timori, speranze, dubbi... molte cose riesconmi ancora inesplicabili, pregoti sollecitare. Eternamente tuo. Mia. 837

Aurora Ero incomprensibile, vidi volare gli animaletti, richiamai uno e gli dissi un ramoscello per porlo sulla finestra acciò mi spiegasse l'incomprensibilità e mi fosse apportatore di lieta notizia. 833

Serietà. Colpa non sussiste. Per me che una catena mi tiene legato, impossibile la spezzarla, e perciò impossibile il nostro avvenire, ma mi rimarrà sempre l'immagine tua insancellabile per quello che hai sempre dimostrato per me. Spiacente mi sarebbe sentire qualche disappunto per mia cagione, poichè mi riverserebbe dolore ambedue maggiormente a me. Una cordiale stretta di mano dall'inconsolabile tuo Remigio. 831

E. Giudicando dai fatti: nè piacere, nè dispiacere, compatisco. Sofferente. Non dubito, ma impensieriscemi. Affettuosi. 793

Dea giace lettera ferma in posta N. 625 più il di lei cognome. A. C. 790

Tedesca diligente, da molti anni occupata in buona famiglia quale donna di chiavi desidera di sposarsi con signore solo e benestante. Scrivere lettere posta restante a Trieste sub „Marie". 685

Roberto Oggi otto, scusando involontaria mancanza, ti pregavo darmi tue notizie. Sei ben cattivo, non ami più chi per te vive, Sono addoloratissima. T'attenderò giovedì come stabilito, alle nove. Gisella. 799

Ricercasi socio con fiorini 300 per nuova industria. Rivolgersi via Torrente 18, I piano, porta 2, dalle quattro alle sei. 788

Chi ha crediti difficilissimi incassare, offresi riuepero sia giudizialmente che stragiudizialmente, condizioni vantaggiose, anche „forfait" assumendo il carico delle spese, esonerandone totalmente il cliente qualora nulla possonsi ricuperare. Indirizzo Piccolo 804

Sarta si raccomanda alle gentili signore, soldi 80 la giornata. Indirizzo Piccolo 766

Famiglia civile desidererebbe trovare compagna di stanza per sua figlia, giovanetta unito costo, tratto famigliare, prezzo mitissimo preferenza maestra. Indirizzo Piccolo. 807

Passato, presente, avvenire. Consultate la celebre M.me Eugenia de Paris. Per mezzo delle line della mano. Prezzo a f. 1 e 2. Riceve tutti i giorni dalle 10 ant. alle 6 pom. Via della Caserma N. 7, p. I. 802

Catene lunghe argento per ventaglio f. 3, dette dorate fortemente f. 5, presso Vittorio Fei, Oreficeria Triestina via Malcanton 1 (tettoia) rimpetto il N. 2. 886

Apparati ed articoli fotografici, apertura nuovo deposito generale, Palazzo Municipale. 528

Grande ribasso, causa trasloco Piazza Borsa 9, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 196

Carbone grosso 25 chili soldi 75, deposito via dell'Olmo 2. 688

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: La pittoresca magnifica Scozia, nuovissimo. 750

Arrivo grandioso percali francesi, metro 17 a 20. Barriera 15. 836

A prezzi molto vantaggiosi vende tutti gli oggetti da viaggio, come pure bauli, borse, necessaires ecc. il Negozio Viennese. 817

Mutande per ragazzi, di ottima qualità, da soldi 38 in poi; per uomo, da soldi 40 in poi, nel Negozio Viennese. 817

Ventagli giornalmente novità a prezzi favorevoli, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 817

Per bagno: Tura-orecchi, cuffie, cinture, massimo buon prezzo. Specialità in gomma. Palazzo Diana. 816

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 30

Il Dott. CORAZZA

ha ripreso le sue ordinazioni in
Via S. Lazzaro 8 II piano
dalle 1$^1/_2$-2 e dalle 4-5 pom.
(Gratuitamente alla Poliambulanza)

Causa partenza
affittasi 24 Agosto
Quartiere centro città II p.
OTTO STANZE
Rivolgersi
Via Nuova 7, I piano.

CAUSA TRASLOCO
in Piazza della Borsa N. 9
— LA —
PROFUMERIA „FLORA"
Via S. Sebastiano N. 4
vende fino al 24 Agosto la merce a **prezzi eccezionalmente ribassati**, e invita perciò la sua spett. clientela e P. T. Publico ad approfittare dell'occasione.

Egli aveva già cessato di soffrire.
— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:
— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Epilogo.
Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, era come un ombra un uomo dalle mani bianche, dal volto pallido, roso dalla nostalgia, infelice, triste.

Maria Anna e Clara, le due bambine giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'alitare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.
E' lo spirito dell'Uomo della notte.
FINE

una cameretta il necessario, prezzo modesto, Stagli presso R. Wohlfarth, via Carintia 8.
Affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Ponte Fabbra N. 2, primo. 1823
Villa d'affittare per la stagione estiva diverse belle stanze. Per informazioni dirizzarsi Piccolo 1781

NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale Incaricato

Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.